

W. Goethe scrive:

"Il nome di un uomo non è come un mantello che gli sta a penzoloni e che gli si può strappare di dosso, ma una veste perfettamente adatta a lui, o come la pelle concresciuta che non si può graffiare senza fare male anche a lui!"

I trovatelli, o gettatelli, o esposti, o bastardini, o proietti, o meglio "filiu m.ignotae" dove la m. sta per matris... tra i tanti problemi che creavano, c'era quello di inventare una identità!

E che dire della famosa locuzione latina **nomen omen** «il nome [è] augurio» con cui si esprime il concetto del valore augurale attribuito al nome?

Ma ci fu anche chi si è azzardato ad affermare: «Il destino degli uomini civilizzati è nel nome e nel cognome. Molto rari gli uomini il cui destino non sia inscritto nel loro nome e prescritto dal loro cognome. L'etimologia rivela negli uomini la persistenza delle origini».

Ad ogni neonato affidato alla ruota deve essere assegnato un nome ed un cognome.

Ci pensa l'impiegato addetto. Quando è in vena, rispetta le volontà dei genitori.

Quasi sempre in riferimento ai nomi. Per il cognome la storia è un po' diversa.

L'addetto lo stabilisce in vario modo. Può osservare le caratteristiche del neonato:

annota se è piccolo, irrequieto, sorridente, cicciottello; il colore dei capelli, degli occhi, della carnagione. Si può guardare intorno e ispirarsi alle condizioni atmosferiche, al periodo dell'anno, alla particolare festività. Si può sbizzarrire in denominazioni che riguardano la natura, oggetti di uso comune, scoperte scientifiche, nomi di città.

Spesso i cognomi si ripetono, ma nel caso di gemelli, viene assegnato all'uno e all'altro un cognome differente, forse perchè in futuro non abbiamo l'opportunità di riconoscersi e riabbracciarsi.

solo musica (3min)

Nel 1871, nel solo "Spedale degli Innocenti" di Firenze, i gettatelli furono più di 2000.

Vale a dire più di 5 bambini al giorno...

E lo stesso accadeva nelle principali città ...

Di fronte ad una tale mole di ingressi, fu necessario

un vero e proprio metodo per inventare e attribuire nomi e cognomi al fine di poter registrare i bambini.

Serviva inoltre un codice che permettesse di poter risalire al giorno e all'anno dell'abbandono.

Al compimento del 7° anno il bambino poteva essere riscattato dalla famiglia che lo aveva abbandonato.

Nei grandi Istituti veniva utilizzato un codice alfabetico abbastanza semplice, per quanto riguardava i bimbi privi di segni identificativi (medagliette, biglietti, piccoli monili o altro).

ad esempio:

la prima lettera del cognome dato, supponiamo B, individuava il mese, la seconda la settimana, ad esempio A per la prima, E per la seconda, la terza lettera... il giorno e così via.

Ecco quindi cognomi davvero strani

da Schibuola a Stanzinati, da Panfulli a Affortunati, da Gianfoldi a Istorielli

Un altro metodo utilizzato:

derivare il cognome adattando al plurale il nome del bambino precedente

ad es: a Mauro Fanti seguiva Giorgio Mauri

quindi Elena Giorgi

seguita da Dino Elleni

quindi Luca Dini e così via

insieme alla musica

I cognomi scelti per identificare i trovatelli si possono dividere in diversi gruppi:

Primo gruppo: i cognomi che rimarcano la mancanza di paternità dell'abbandonato:

Ventura - Venturini – Fallaci - Mainati – Trovato – Venuto – Vago - Paternò - Incogniti – Ignari – Lasciati – Disgraziati – Buttò – Buttazzoni - Trovò – Donati – Di Dona' – Inciampi - Incerti – Inutile - Vianello - Venini – Interdonato – Esposito – Degli Esposti – Manca – Mancaniello – Stancanelli - Locatelli - Avanzi – D'avanzo – Vanzetti - Amari, per giungere fino a Trovatelli – D'ignoto – D'incerto - Bastardini – Bastardo - D'Ignoto- D'Ignoti, D'Incerti, D'Incerto, Incertopadre, Parentignoti, Spurio, Spuri.

Secondo gruppo: i cognomi che segnalano l'Istituto del ricovero:

Innocenti – Nocenti – Nocentini - Degli Innocenti - Innocente, Nocentino dall'omonimo Spedale Fiorentino.

Colombo – Colomba – Colombini – Palumbo – Palombelli – Tortora – Tortorelli , a ricordare l'emblema dell'Ospedale Maggiore di Milano che è appunto una colomba.

Trovato, Ventura, Venturelli, Venturini.

Terzo gruppo: i cognomi che ricordano la "ruota":

Giraldi – Girardi – Girardelli – Girardengo - Rodari – Rota – Rotelli - Rotari – De Roda - Barili – Barilla’ - Bartoli – Bartolini - Bortoli – De Bortoli – Tombolo – Tombola – Torno – Tornelli – Tamburello – Mangano – Manganelli - Presepi – Botta – Baricco -Barrichello - Bottai.

Quarto gruppo: i cognomi che indicano il luogo del ritrovamento:

Di Piazza – Chiesa – Campanile - Da Ponte – Aponte – Ponti -Fontana - Riva – Costa – Canali – Strada - Campo – Sacrestia - Soglia - Scala - Viale

Quinto gruppo: cognomi che chiamano in campo direttamente Dio e che indicano gli Istituti Religiosi dove venivano lasciati:

Amadio - Diotallevi –Daddio – Di Dio, Diotallevi, Diotiguardi Diotisalvi, Diotaiuti, Diotallevi, Servodidio, Sperandio , Acquistapace– Casadei – Casadidio, Graziadei - Casadio – Casaceli - Caddeo – Cantamessa - Laudadio – Servadio – Pregadio - Adeodato – Deodati - Casagrande - Della Pietà – Dall’angelo –D’annunzio - Angeli - Angiolini – Agnolin - Agnoletti - Cherubini – Serafin – Del Prete –Del Frate –Del Monaco– Cantamessa - Dell’amore – Di Benedetto – Benedetti – Benedini – Salvadori – Santi – Santucci – Cardinale – Del Santo – Del Buono – Del Pio – Fede – Fedeli–Paternostro.

Sesto gruppo: cognomi dati in segno di augurio e per infondere forza :

Bencivenga – Bonagura – Bennato -Benvenuti Benarrivati - Bonaventuri– Beccaiuti - Di Bello - Di Meglio - Di Vita – Vitale - Vitali – Vivarini –Viviani - Felici - Fortunato – Venturato – Riccobon – Re - Del Re - Di Sole – Guarise - Allegri - Bonfigli – Bonfanti – Boncompagni - Perfetti - Migliori – Migliorini – Bonaiuti - Boninsegna –Bonvicini - Laudati – Letizia - Buonaccorsi – Bonaccorti – Vigorosi - Valorosi.

Settimo gruppo: i cognomi adattati dalla natura : Felci - Alberi - Allori – Alberoni – Arbusti – Giacinti – Nespoli - Olivi – Ontani – Ornelli -Pruni – Peri - Rosai – Sorbi - Susini – Tassi - Carpini – Volpi – Gabbiani – Caprioli - Cervi – Grilli – Grillini - Orsi – Orselli – Orsini - Pavone – Lupi - Lovi - Serpi – Tacchini – Tassi – Tassini - Tassoni. PRIMAGEMMA, Pioppi, Peri, Limoni, Rosai, Gerani.

Ottavo gruppo: i cognomi che si riferiscono al tempo del ritrovamento: Del Sabato – Domenicali – Dominici - Domenichini – Festa - Bonora – Gennari - Di Marzio , Marzi- Aprile - Di Maggio – Maggi, Maggini Maggioni – De Julii – Lugli - Agostini – Augusti - Settembri, Settembrini – Natali – Pasqualin - Paschetto – Quaresima – Annunziata – Rosario - Meriggi - Tramontin – De Luna – Inverni – Invernizzi - Carnevale.

Nono gruppo: i cognomi inventati dando spazio alla fantasia: Accorsi - Alboretti – Allevi - Bimbi - Disparuto - Fantuzzi - Mainati – Maina – Minghi – Monda – Mucelli - Natolino – Natuzzi -

Secondi – Semprini - Strazzolini - FAVILLA, FIAMMA, ALBIONE, LANOTTE, ORIFIAMMA, TANTIBACI, SORRISI, OREDOLCI

Decimo gruppo: cognomi sono collegati a costumi etilicamente poco morigerati:
Turaccioli, Cognacussi, Cognachini, De Vigna, GAUDEAMUS,

Undicesimo gruppo: gruppo misto...

Cognomi che ricordano oggetti correnti: Mestoli, Quaderni, Inchiostri, Tetti, Valigi.

Cognomi che ricordano mestieri: Artisti, Osti, Tintori, Merciai.

...Rimandano a personaggi storici: Benvenuto Napoleoni, Maria Stuarda.

...Oppure rimandi geografici: Mantovani, Romani, Senesi, Tamigi, Sassarini, Asiatici, Tirolesi.

musica

Un biglietto di carta già usato, ritagliato alla bell'e meglio, vergato sul lato pulito con l'indicazione:
"Unico desiderio dei genitori è che la piccina venga chiamata Catlina Zottelli."

Il nome probabilmente evoca quello della madre o della nonna materna, mentre il cognome, se debitamente anagrammato -o riformato sulla base di una interpretazione che soltanto qualcuno conosce-, fornisce le sufficienti indicazioni per scoprire le reali identità dei genitori.

"Volete metter il Nome come è scritto: Giovanni Domenico. Virginio. Maria. Catterino.

Gli incaricati dell'ospedale, constatando senza dubbio l'identità sessuale dell'«esposto» -che trattasi di una femminuccia- assegnano il cognome di Bellaluna,

e, accontentando in parte i genitori, trasformano al femminile tutti i nomi consigliati:

Gioanna, Domenica, Virginia, Maria, Catterina Bellaluna!

«Si raccomanda d'imporvi li nomi di Adelaide Maria Virginia.

Pregasi altresì, che sia conservato il presente biglietto, cui verrà dimandato a confronto di altro eguale all'epoca del ritiro di essa Bambina, per darsi a conoscere».

Alla neonata fu dato il cognome di Robinia.

Ma il biglietto, rimanendo allegato alla pratica di verbalizzazione, non è mai stato ritirato e pertanto la piccina, se diventata adulta, ha vissuto da trovatella, o adottata da qualcuno o annessa a qualche istituto religioso.

"Metterli il nome Gallo Rafaele!"

Al neonato, anziché Gallo, viene assegnato il cognome di Topinambour.

Muore comunque sei giorni dopo.

«Nomi da imporsi al neonato cioè Pietro Fortunato Benvenuto».

L'addetto si rifiuta di chiamare Fortunato e Benvenuto un bimbo rigettato dei propri genitori ... e gli impone come nome e cognome: Pietro Cileggia!

Maurizio Noce e Lazaro Corniolo ... gemelli

Il nome di entrambi richiama all'Ordine cavalleresco dei Santi Maurizio e Lazzaro, I cognomi sono chiaramente di origine botanica!

Come per i gemelli Pietro Rovere e Paolo Albera.

“...si prega nel Battesarlo e porvi i nomi Teodorio Maria Fardello”

“sia compiacente d'imporre al presente neonato il nome di Leonardo Vinci”

E poi...

Delfina Arbusto...

Oddone Giovanni Sirirak...

Francesco Lazzaro Temistacle...

Clotilde Giuseppina Nemesi...

Adelaide Filomena Bellastella ...

nomina nuda tenemus.

di tutte queste creature restano puri nomi...

musica

Un certo Signor Jean Jacques Rousseau, si proprio chi scrisse un'opera fondamentale quale “Emile” ... la fondazione della pedagogia moderna, mise tutti i suoi 5 figli all'ospizio dei trovatelli, senza mai più curarsene.

Eppure scrisse: ...”Si pensa soltanto a conservare il proprio bambino: non è sufficiente; occorre insegnargli a conservarsi da sé quando sarà adulto, a sopportare le percosse del destino, a sfidare l'opulenza e la miseria, a vivere, se necessario, tra i ghiacci dell'Islanda o tra le rocce infocate di Malta. Usate pure ogni possibile precauzione perché non muoia: dovrà ben morire una volta; e quand'anche la sua morte non fosse effetto delle troppe attenzioni, queste sarebbero pur sempre inopportune. Non importa tanto impedirgli di morire, quanto farlo vivere. E vivere non è respirare: è agire, è fare uso degli organi, dei sensi, delle facoltà, di tutte quelle parti di noi stessi per cui abbiamo il sentimento di esistere”